

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Tutela dei lavoratori residenti: seguiamo l'esempio di Vernier

Il Comune ginevrino di Vernier, ha contrattualizzato con la multinazionale Ikea l'assunzione di una quota minima di residenti.

Più precisamente, a quanto riportato da *l'Agéfi* dello scorso 15 settembre, l'autorità comunale citata ha concesso a Ikea di insediarsi sul proprio territorio (insediamento che era stato contestato per un decennio). In cambio del rilascio delle licenze edilizie ha però ottenuto l'impegno contrattuale, da parte della multinazionale, di assumere, per il costruendo punto vendita di Vernier, almeno il 40% dei dipendenti tra i residenti nel Comune. Con l'obiettivo di portare tale quota al 50%.

Iniziative come quella di cui sopra sono indispensabili per contrastare gli effetti nefasti della libera circolazione delle persone sull'occupazione dei residenti.

È imprescindibile che anche in Ticino - Cantone che come Ginevra si trova confrontato con un crescente afflusso di frontalieri a scapito dell'occupazione dei residenti - si prendano delle misure atte a restituire ai residenti la priorità nelle assunzioni; se necessario aggirando i disposti della libera circolazione delle persone.

Vernier (e forse non è il solo) ha creato un precedente: seguiamolo.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. come valuta il CdS l'iniziativa del Comune di Vernier, che ha contrattualizzato con Ikea l'assunzione di almeno il 40% dei dipendenti tra i residenti nel Comune?
2. È intenzione del CdS prendere o promuovere iniziative analoghe a quella di Vernier, ritenuto come quest'ultimo abbia creato un precedente?

Lorenzo Quadri